

Programmazione didattica di ITALIANO

Anno scolastico 2015/16

Finalità

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.

Nel nostro paese l'apprendimento della lingua avviene oggi in uno spazio antropologico caratterizzato da una varietà di elementi: la persistenza, anche se quanto mai ineguale e diversificata, della dialettologia; la ricchezza e la varietà delle lingue minoritarie; la compresenza di più lingue di tutto il mondo; la presenza infine dell'italiano parlato e scritto con livelli assai diversi di padronanza e con marcate varianti regionali. Tutto questo comporta che nell'esperienza di molti bambini e ragazzi l'italiano rappresenti una seconda lingua. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, dunque, che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita.

Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo.

La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e "dà i nomi alle cose" esplorandone la complessità.

Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità, di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati. La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.

Letture

La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo. Per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l'acquisizione di opportune strategie e tecniche, compresa la lettura a voce alta, la cura dell'espressione e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative. La cura della comprensione di testi espositivi e argomentativi – anche utilizzando il dibattito e il dialogo intorno ai testi presentati – è esercizio di fondamentale importanza. La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, fa incontrare i racconti e le storie di ogni civiltà e tempo, avvicina all'altro e al diverso da sé. Tutte queste esperienze sono componenti imprescindibili per il raggiungimento di una solida competenza nella lettura e per lo sviluppo di ogni futura conoscenza. A scuola si apprende la strumentalità del leggere e si attivano i numerosi processi cognitivi necessari alla comprensione. La lettura va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi diversi e con strategie funzionali al compito, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata abitualmente senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo sviluppo della competenza di lettura riguarda tutte le discipline. È compito di ciascun insegnante favorire con apposite attività il superamento degli ostacoli alla comprensione dei testi che possono annidarsi a livello lessicale o sintattico oppure al livello della strutturazione logico-concettuale. La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona. In questa prospettiva ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario e il gusto intellettuale della ricerca di risposte a domande di senso, come premessa ad una prima educazione letteraria, che non si esaurisce certo nel primo ciclo di istruzione.

Scrittura

La pratica della scrittura viene introdotta in modo graduale: qualunque sia il metodo usato dall'insegnante, durante la prima alfabetizzazione il bambino, partendo dall'esperienza, viene guidato contemporaneamente a leggere e scrivere parole e frasi sempre legate a bisogni comunicativi e inserite in contesti motivanti.

L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. Questo indispensabile apprendistato non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito. La frequentazione assidua di testi permetterà all'allievo di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative.

In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. Può altresì richiedere attenzione dedicata a piccoli gruppi e a singoli alunni, soprattutto nella fase iniziale durante la quale ogni bambino ha bisogno di acquisire sicurezza.

In particolare, l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (ad esempio schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline), funzionali (ad esempio istruzioni, questionari), narrativi, espositivi e argomentativi. Tali testi possono muovere da esperienze concrete, da conoscenze condivise, da scopi reali, evitando trattazioni generiche e luoghi comuni. Inoltre, attraverso la produzione di testi fantastici (sia in prosa sia in versi), l'allievo sperimenta fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana e apprende come sia possibile intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi, anche attraverso la produzione di testi multimediali. Al termine della scuola secondaria di primo grado l'allievo dovrebbe essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, attraverso attività anche ludiche e creative, della consistenza e tipologia (varietà) del patrimonio lessicale di ognuno. È un compito tanto più importante quanto più vi è oggi evidenza di un progressivo impoverimento del lessico.

Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base (fondamentali e di alto uso), a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti.

I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato (ricettivo e produttivo) sia alla sua padronanza nell'uso sia alla sua crescente specificità. Infatti l'uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati per l'espressione orale e quella scritta richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti. Lo sviluppo della competenza lessicale deve rispettare gli stadi cognitivi del bambino e del ragazzo e avvenire in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua, non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico.

Va, in questo senso, tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni locali, "di strada", gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze, che spesso racchiudono un senso identitario e capacità narrative e che rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto. Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a consultare dizionari e repertori tradizionali e online.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi ben formate pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto, ecc. Questa "grammatica implicita" si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso della lingua, che permette di giungere a forme "corrette" (in italiano standard) e di realizzare enunciati in diverse varietà linguistiche e in diverse lingue.

Inoltre, sin dai primi anni di scolarità, i bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua. È su queste attitudini che l'insegnante si può basare per condurre gradualmente l'allievo verso forme di "grammatica esplicita".

È molto importante acquisire una progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico (che si avvia, ma non si completa, nel primo ciclo). Si tratta, infatti, di una delle condizioni per un uso critico e libero della lingua, a cui deve giungere presto ogni cittadino. Perciò, nei primi anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa vanno curate insieme. Del resto nella pratica coincidono: l'apprendimento della strumentalità del leggere e dello scrivere è da considerarsi infatti attività linguistica e metalinguistica al tempo stesso.

Per quanto riguarda l'ortografia, da una parte è fondamentale che essa sia acquisita e automatizzata in modo sicuro nei primi anni di scuola, in quanto diventa difficile apprenderla più in là con gli anni; dall'altra la correttezza ortografica deve essere costantemente monitorata a tutti i livelli di scuola.

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semantico e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali.

La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale. Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le relazioni di significato e i meccanismi di formazione delle parole.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

Ascolto e parlato

Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.

Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.

Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).

Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.

Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.

Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

Letture

Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.

Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.

Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.

Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.

Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno.

Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

Scrittura

Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.

Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, e selezionando il registro più adeguato.

Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.

Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.

Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.

Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.

Comprendere e usare parole in senso figurato.

Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.

Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.

Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.

Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.

Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.

Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).

Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.

Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.

Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.

Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.

Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.

Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Considerazioni

La lingua è lo strumento che soltanto l'essere umano possiede per attestare il suo rapporto con la realtà e per strutturare e comunicare il pensiero. La Scuola non fa che proseguire e dilatare, senza sovrapporsi né contrastare, la guida all'apprendimento della lingua materna nazionale nella triplice direzione:

- del possesso sicuro delle regole del codice
- della capacità di comunicare
- della profondità del senso

L'educazione, come un fare conoscere, si traduce sul piano didattico in una serietà nell'uso della ragione come apertura alla realtà e quindi aderenza ai metodi che la realtà stessa propone per sviluppare la criticità in una tensione costante alla totalità, leggendo ogni particolare e riconducendolo all'universale.

Ma innanzi tutto è la comunicazione di sé, cioè del proprio modo di vivere il reale, la propria esperienza agli altri uomini. Io posso educare se per prima accetto la sfida del reale in ogni cosa, anche in chi non è d'accordo, anche in chi obietta, in chi fa fatica, in chi non si impegna: tutto ciò mi è dato affinché io possa dirlo in un altro modo, esprimerlo più intensamente, renderlo più presente, testimoniare più potentemente.

Occorre per questo un triplice impegno:

- far capire bene ciò che si dice, assumendo come punto di partenza il mondo categoriale dell'allievo;
- far vedere la connessione fra ciò che si afferma e la totalità;
- far vedere concretamente in che modo ciò che si dice c'entra con la loro esperienza concreta.

L'educazione linguistica per l'anno scolastico in corso si definirà nelle seguenti forme:

Linguaggio descrittivo personale: saper guardare la propria umanità, riflettere sulle proprie esigenze di verità, bellezza, giustizia, prendere sul serio le proprie domande, indagare se stessi per scoprire il proprio compito nel mondo.

Composizione scritta come riflessione a partire dalle circostanze che ci provocano, occasioni per fare esperienza e per un avvio ad una consapevolezza critica di sé, cioè per conoscere e rappresentare gli aspetti della propria personalità e del mondo circostante, individuando nelle forme di scrittura autobiografiche e narrative un modo per ordinare e dare un senso alle proprie esperienze.

L'obiettivo primario (che non esclude il raggiungimento di traguardi più complessi, sempre possibili) sarà quello di portare gli allievi a scrivere in modo chiaro, preciso e semplice; gli allievi dovrebbero poter controllare, oltre alle scelte lessicali e sintattiche, anche gli elementi relativi all'organizzazione logico-concettuale del testo, e quindi sviluppare la capacità di ordinare, raggruppare, esplicitare tutte le informazioni necessarie al raggiungimento dello scopo.

Il linguaggio creativo: narrativo, poetico, epico. Esso nelle sue tre versioni fondamentali, romanzo, poesia ed epica, si presta in modo particolare per una conoscenza non solo intellettuale della realtà e per uno sguardo alle cose fondato sullo stupore. Il romanzo, infatti, è un linguaggio attraverso cui la fantasia costruisce mondi nei quali il desiderio di felicità e in generale le esigenze ultime della persona hanno piena cittadinanza; la poesia possiede modalità linguistiche del tutto adeguate per condurre oltre l'immediata percettività dei sensi, dentro un percorso capace di entrare nel cuore del reale. Studiare a memoria vuol dire immedesimarsi, rendere parte di sé, parte del proprio sangue, un'esperienza grande e profondamente umana ed espressa con una bellezza a noi ignota da gustare e imparare: vuol dire parteciparvi. Un aspetto particolare riguarda il linguaggio epico, la cui solennità porta a modello la drammaticità quotidiana della vita dell'eroe e l'idea fondamentale che l'ideale, nelle sue diverse forme, vale più della vita stessa, ovvero che una vita senza ideali non è degna di essere vissuta. La pratica della lettura è proposta come momento di socializzazione e discussione dell'apprendimento di contenuti per sviluppare capacità di concentrazione e riflessione critica. Ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario. Lettura, quindi, come stupore: in questo ha un rilievo significativo e un gusto particolare la narrativa, la cui grande forza suggestiva nasce dal fatto che essa è innanzi tutto un intrattenimento dove la bellezza e il fascino della parola sono gratis, sono un dono; un luogo, anche fisico, il libro, dove star bene, senza compiti, senza valutazioni. L'intento è quello di suscitare nei ragazzi il gusto della lettura appassionandoli alle storie meravigliose della letteratura per i preadolescenti. Nella lettura il ragazzo vive un coinvolgimento (affetto, interesse, desiderio) con una vicenda che lo attrae e che, attraverso l'ordine dei fatti narrati, gli esemplifica le dinamiche della vita, perciò gli offre gli strumenti per leggere meglio la sua esperienza e per aiutarlo anche a recuperare il valore della fantasia e della creatività.

Riflessioni sulla lingua. Anche la lingua contiene meraviglie sia dal punto di vista della descrittività delle sue componenti costitutive, sia a riguardo della straordinaria ricchezza del lessico, sia, infine, per quanto riguarda i fenomeni della sua origine. L'insegnamento della grammatica italiana è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell'educazione linguistica. Essa è, infatti, approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico inconsapevole (competenza) ed esercitazione dell'uso corretto ed appropriato della lingua.

La grammatica è la riflessione scientifica sulla parola. Si tratta di una riflessione che è ritorno dell'attenzione su qualcosa che esiste, pone domande, si lascia interrogare: quale rapporto ha questa parola con le altre?, quali i suoi dinamismi, le sue forme, ecc...?

C'è uno spessore storico ineliminabile nella riflessione grammaticale per cui si può dire che studiare grammatica è riflettere sulla lingua praticata da un popolo, stando sulle spalle dei giganti, ovvero dei grandi autori. In particolare l'ora di grammatica ha come scopo principale quello di consolidare la competenza linguistica del ragazzo, aiutandolo a prendere coscienza delle strutture che il nostro sistema linguistico offre e a rendere naturale, attraverso l'esercizio, l'uso corretto della struttura nella produzione testuale. Imparare grammatica è sorprendere, comprendere, riprendere, intraprendere la bellezza della lingua in modo organico e sistematico. Un bel momento scolastico è quello dell'etimologia che illumina le parole e le carica del loro significato profondo e spesso dimenticato. Conoscenza del lessico della propria lingua non significa appena sapere tanti termini, avere un vocabolario ricco, ma comprendere in profondità i tratti semantici delle parole per usarle con consapevolezza. Educare al lessico significa insegnare ad essere curiosi della struttura interna delle parole, di quei significati che in esse serpeggiano e le parole diventano esperienza. "L'ornamento è dato non per nascondere le cose orribili", dice Chesterton, "ma per abbellire quelle che sono già adorabili". Il vero problema, dunque, è trovare parole adeguate all'esperienza che vogliono comunicare.

MEZZI

Libro di testo, lavagna, fotocopie, videocassette, dvd, lavagna multimediale, dialogo guidato e ordinato.

METODI

Studio delle potenzialità del ragazzo attraverso l'analisi dei comportamenti e dei prerequisiti didattici; coinvolgimento del ragazzo nello svolgimento della lezione mediante domande e verifiche costanti; attenzione affinché ciascuno possa esprimere appieno le proprie capacità pur nella diversità dei tempi di apprendimento. Usando le parole di Sant'Agostino: *"Correggere gli indisciplinati, confortare i pusillanimiti, sostenere i deboli, confutare gli oppositori ... stimolare i negligenti, frenare i litigiosi, aiutare i bisognosi, liberare gli oppressi, mostrare approvazione ai buoni, tollerare i cattivi e amare tutti ... Continuamente predicare, discutere, riprendere, edificare, essere a disposizione di tutti"* (cfr. Serm 340,3 e 33-9,4). Pertanto nello svolgimento dei temi e contenuti relativi a questa disciplina si partirà dal criterio *"non multa sed multum"*. Con ciò non si intende proporre un percorso superficiale che eviti le difficoltà o gli arresti nel cammino didattico, quanto, piuttosto, una serietà e una fermezza di fronte alla responsabilità del proprio lavoro.

VERIFICHE

Una prova d'ingresso a cui segue ogni mese un compito scritto in classe più compiti svolti a casa. Attenzione alla lezione; coinvolgimento nello svolgimento della lezione mediante domande e attività operative; senso del dovere nello svolgimento dei compiti a casa e durante il doposcuola; interrogazioni tradizionali, almeno una a quadrimestre.

VALUTAZIONE

Si usano i seguenti criteri: Senso di responsabilità. Buona volontà. Comportamento corretto. Partecipazione alla lezione. Socializzazione. Metodo di lavoro. Chiarezza. Ordine. Precisione. Risultati oggettivi.

Programma Classi Prime

ANTOLOGIA

Lettori senza frontiere Vol. 1, di Citterio Silvana, Didoni Roberto, Fumagalli Emanuele, ed. Raffaello

La fiaba e la favola

- a) fiabe della tradizione
- b) fiabe moderne
- c) la fiaba come strumento di educazione morale
- d) come è fatta la fiaba, il suo significato

Lo stupore come attività conoscitiva

- a) metodo dell'osservazione
- b) osservazione con i cinque sensi
- c) le stagioni: lo stupore della natura

Il linguaggio poetico

- a) il ritmo, il verso, la strofa
- b) la rima, assonanza e consonanza
- c) similitudine e metafora
- d) poesia come riscoperta della natura
- e) incontro con i poeti

Il Riassunto

Lettura, divisione in sequenze e riassunto di brani letterari e non letterari.

EPICA

Introduzione al mondo epico classico
Origine e significato dei miti
Dei ed eroi del mondo greco e latino
Le motivazioni della guerra di Troia
Lettura dell'Iliade (brani scelti)

NARRATIVA

Lettura integrale di un testo scelto tra i classici della letteratura giovanile d'autore per imparare a gustare la bellezza delle parole che sono state scritte "proprio per te", per dirla con Pavese.

GRAMMATICA

In chiaro, di Sensini Marcello, Mondadori Editore

Importanza della lingua parlata e scritta
Le parti del discorso e le loro combinazioni
Il sintagma nominale
Il sintagma verbale
Il sintagma aggettivale
Il sintagma preposizionale
Elementi della comunicazione
Costruire testi sensati e corretti

Programma Classi Seconde

ANTOLOGIA

Le pietre bianche, di Andrea Barabino e Nicoletta Marini, SEI Torino, 2010

La Comunicazione

Riflessione sulla comunicazione attraverso la lettura di alcuni racconti umoristici

L'Avventura

Lettura di racconti e brani di romanzi di genere avventuroso

Il Riassunto

Lettura, divisione in sequenze e riassunto di brani letterari e non letterari

Il linguaggio poetico

Nozioni essenziali di metrica e retorica

Storia del sonetto in Italia attraverso la lettura e l'analisi di diverse poesie

Il Giallo

Lettura di racconti brevi o pagine antologiche di genere poliziesco e analisi delle diverse tipologie di indagine e di detective.

EPICA

Lettura integrale de l'*Iliade* di Omero (in trad. di V. Monti)

Lavoro sul lessico poetico e sulla parafrasi

Riflessione sulla mitologia greca delle origini

NARRATIVA

Lettura integrale di un romanzo d'avventura scelto tra i classici della letteratura internazionale.

GRAMMATICA

Datti una regola, di Rosetta Zordan, Fabbri Editori

Riflessione metalinguistica sull'uso umano della parola, del linguaggio e della comunicazione.

Analisi grammaticale:

Ripasso delle parti del discorso e delle loro classificazioni

Ripasso dei modi e dei tempi verbali

Riflessione sui concetti di predicazione, di diatesi e di transitività verbale

Analisi logica:

I tipi di sintagmi

Soggetti e predicati

Attributi, predicativi, apposizioni, complementi oggetti

Complementi indiretti

Programma Classi Terze

ANTOLOGIA

Le pietre bianche, di Andrea Barabino e Nicoletta Marini, SEI Torino, 2010

Prospettive per il futuro
Orientamento

La storia della lingua
Passaggio dalla lingua latina al volgare

Narrativa di guerra
Brani scelti da autori protagonisti delle due Guerre Mondiali

Il linguaggio poetico:
le figure retoriche
i grandi poeti dell'Ottocento e del Novecento

EPICA

Con l'ausilio di fotocopie
Omero: Odissea (brani scelti)
Dante Alighieri: Divina Commedia (brani scelti)

NARRATIVA

Lettura integrale di un testo scelto tra i classici della letteratura giovanile d'autore per imparare a gustare la bellezza delle parole che sono state scritte "proprio per te", per dirla con Pavese.

GRAMMATICA

"Datti una regola" di Rosetta Zordan, Fabbri Editori

Analisi logica:
consolidamento del lavoro svolto per meglio comprendere ed approfondire i rapporti tra le parole nella frase, attraverso
preposizioni e complementi
funzioni logiche del sintagma nominale e preposizionale

Elementi della comunicazione

Costruire testi sensati e corretti

Analisi del periodo:
le congiunzioni
la proposizione principale
vari tipi di principali
coordinazione e subordinazione
i gradi della subordinazione
subordinate esplicite ed implicite
vari tipi di subordinate

Programma Classi Terze

ORIENTAMENTO *“Conosci te stesso”*

Una funzione educativa importante da sottolineare e fare propria è quella orientativa che è iniziata già dalla classe prima e lungo il corso dei tre anni si è sviluppata con metodi e forme adeguate. I primi tre o quattro mesi della classe terza saranno il periodo migliore per concludere un lavoro già iniziato anche se non esplicitamente in prima e seconda media.

1) La riflessione dell'alunno su se stesso, le proprie attitudini, le proprie possibilità.

2) La conoscenza della realtà esterna sia nella prospettiva scolastica sia in quella lavorativa.

È necessario che i ragazzi comprendano che la loro futura realizzazione personale dipende da un'attenta valutazione delle proprie possibilità e da una tenace volontà che aiuti a superare gli ostacoli.

Siamo convinti che la conoscenza del significato di ciò che siamo e di ciò che ci circonda, non sia un'operazione teorica ma un'esperienza ossia un tentativo di vita da provare insieme (ragazzi, insegnanti, genitori).

Istintività e superficialità tendono a dominare la personalità dell'adolescente ed è quindi molto importante l'educazione ad una capacità di giudizio, che sappia valutare con realismo le situazioni e sappia trarne logiche e razionali conseguenze. È dunque un'educazione a pensare e ragionare più correttamente.

Obiettivi educativi

1) **EDUCAZIONE ALLE GRANDI DOMANDE:** chi sono ? In che cosa consiste il mistero che mi trovo ad esistere? In che cosa consiste la mia umanità fatta di grandi desideri, di turbamenti, di piccoli e grandi problemi? Esiste UN SIGNIFICATO? Non si devono dare delle risposte (ci vorrà molto tempo) ma tentare di stimolare le domande e aiutare i ragazzi a non eluderle.

2) **EDUCAZIONE ALLA CONCRETEZZA DELL'ESPERIENZA**

3) **EDUCAZIONE AD UN SENSO POSITIVO DELLA VITA E DELLA REALTA'**

4) **EDUCAZIONE AL SENSO CRITICO**

Obiettivi didattici

1) Capacità di comunicazione e di ascolto di esperienze (sviluppo dell'abilità dell'ascolto)

2) Capacità di riflessione scritta su di sé (esercizio all'introspezione e alla riflessione)

3) Capacità di lettura e d'indagine della società (incontro tra persone)

4) Capacità di lettura come incontro-confronto (lettore e autore che comunica la sua ipotesi di significato)

Spunti di metodo

1) Affronto anche provocatorio di testi altamente emotivi e significativi

2) Test sulla personalità e attitudinali

3) Uso del diario personale

4) Dibattiti in classe

5) Attività di cineforum

6) Giornate di convivenza ragazzi-insegnanti per conoscersi e parlare dei problemi più sentiti dai ragazzi (l'amicizia, il rapporto coi genitori, il gruppo)

7) Incontro con ex alunni che porteranno la loro esperienza nella scuola superiore scelta

8) Leggere e studiare in questa ottica (l'interrogarsi sulla vita) le opere dei grandi scrittori della letteratura italiana e non italiana, inserendoli comunque nel contesto dei movimenti letterari a cui appartengono relativamente agli avvenimenti storici che li hanno determinati.

9) Analisi generale sul mondo del lavoro e sulle possibilità lavorative del futuro

10) Informazione attenta e precisa sulle possibilità di scuole del territorio

11) Incontri tra ragazzi-genitori e presidi delle diverse scuole superiori.